

QUADERNI D'ITALIANISTICA - 2008

Review of *Uffa! Espressioni idiomatiche*

Published by: Edizioni Farinelli

Concetta Perna. *UFFA! Espressioni idiomatiche e ... molto di più.*

Leggere e comunicare. New York: Edizioni Farinelli, 2007.

Pp. 208. ISBN 978-0-9786016-3-8. \$26.95

Ideato con l'intento di raccogliere un ampio ventaglio di espressioni idiomatiche di uso comune, *Uffa!* è un testo snello e scorrevole che presenta questo ricco materiale linguistico in un contesto strutturato. I dialoghi tra un gruppo di personaggi, che ritornano in varie combinazioni nel corso delle diciannove unità del testo, definiscono un'atmosfera amichevole e familiare, adatta alle esigenze di apprendimento di un pubblico giovanile. Grazie a questa coerente cornice di scambio comunicativo, le espressioni idiomatiche incluse nel testo non sono forzatamente inserite nella conversazione, come a volte accade in quei manuali di più largo respiro che affrontano questo aspetto della lingua in forme succinte. Descritti dettagliatamente nelle pagine introduttive, i protagonisti di *Uffa!* sono studenti tra i diciassette e i diciotto anni che vivono in Australia: alcuni di loro vengono dall'Italia o sono di origini italiane. A parte alcune sezioni nelle quali compaiono anche i genitori, la maggior parte dei dialoghi si svolge tra i ragazzi sulle questioni più svariate, ma tipiche di quella fascia d'età: dallo studio alla patente e dalle vacanze alla scelta di un lavoro. Un argomento che coinvolge tutti è il rapporto con i genitori, che viene affrontato, come tanti nel libro, in chiave comparativa, proprio per evidenziare le usanze locali, ma anche quelle italiane. Nell'undicesimo capitolo, il dispiacere dei genitori, le interferenze dei nonni, ma soprattutto le diverse esperienze dei giovani, che alternativamente esprimono il loro benessere o malessere in famiglia, creano un dialogo vivace puntellato da varie espressioni, così ben integrate da risultare di facile comprensione e memorizzazione: "mettitele in testa", "all'antica", "un'arma a doppio taglio" e così via.

Il formato del dialogo permette l'inclusione di una serie di vocaboli, modi di dire e costrutti che vanno al di là delle espressioni idiomatiche tout court, abbracciando in questo modo il "molto di più" del titolo. Ecco che nel dodicesimo capitolo, "L'infame cellulare", una realistica conversazione-litigio tra mamma e figlio, accanto a espressioni come "un sacco di...", e "guardarsi bene dal...", si ritrovano termini quali "esame di maturità", "tastiera" e "barzelletta", o avverbi come "per lo meno", evidenziati nell'ottica di fornire agli studenti un bacino lessicale consistente e di immediata utilizzabilità.

Nel cogliere con attenzione i toni degli atti comunicativi dei giovani, improntati alla presa in giro, all'attacco e all'esagerazione, *Uffa!* è anche un interessante intervento di natura sociolinguistica, che registra parole ed esclamazioni altrimenti introvabili in manuali generali per l'apprendimento della lingua. Ad esempio, per punzecchiare David che rumorosamente sfoggia il suo "bolide" nel tranquillo quartiere dell'amico, Robert lo prende per un "viziato" che vuole far vedere come il "paparino" gli ha regalato una macchina potente. *Uffa!* è ricettivo anche ad espressioni informali come "Che balle!" e "Che figo!", perfettamente in linea con la parlata dei giovani in Italia, ma non dimentica segnali discorsivi

importanti quali "anzi" e "per caso" (nelle domande), il cui uso è invece socialmente trasversale. Nel testo si rintracciano perfino quelle espressioni che in Italia vengono considerate inglesi — "fare footing" e "andare in tilt" — e che sono poi inutilizzabili in contesti anglofoni.

Pensato per studenti d'italiano di livello intermedio-avanzato, *Uffa!* si rivela strumento didattico utile soprattutto in corsi per l'Advanced Placement, vista l'enfasi sul mondo giovanile e su una serie di abilità mirate. Dichiaratamente volto a sviluppare la comunicazione, il libro è infatti interamente costruito sul dialogo che resta soprattutto un'occasione per sviluppare le capacità di comprensione attraverso la lettura ed eventualmente la scrittura. Nella seconda parte, gli esercizi, che si rifanno sistematicamente alle singole unità, propongono momenti di individuazione dei contenuti attraverso esercizi a risposte multiple sul dialogo stesso, esercizi di abbinamento per le espressioni idiomatiche principali e domande aperte su personaggi e idee, oltre a cloze di natura lessicale. Ogni unità riprende punti grammaticali che spaziano in maniera sparsa dalle preposizioni alle coniugazioni verbali e al discorso indiretto, e spesso include un approfondimento specifico su questioni più complesse (gli usi idiomatici dei verbi come "dare" o i costrutti di verbi specifici quali "cavarsela" e "farcela"). Modulati su un registro di valutazione che si discosta dall'impostazione ludica dei dialoghi, gli esercizi sono improntati a uno schema più tradizionale, che, nell'esaminare la preparazione degli studenti, riesce a tratti anche a fornire spunti stimolanti per ulteriori scambi.

Pur con i pregi sopra rilevati, la presentazione del testo, incentrata sui dialoghi e priva di figure, risulta piana e piuttosto lontana dalle modalità grafico-visive dei giovani ai quali si rivolge: la scioltezza delle conversazioni e la disinvoltura dei personaggi fanno immaginare una futura riedizione di *Uffa!* con allegato un DVD o un CD, contenenti scambi audio o audio-visivi, e con la relativa possibilità di lavorare anche su ascolto e produzione orale nell'ambito comunicativo che il testo privilegia. A differenza dei libri disponibili sul mercato editoriale italiano, sempre imperniati su modi di dire ed espressioni idiomatiche, ma con unità slegate o un approccio più tecnico, *Uffa!* si propone come testo narrativamente omogeneo, studiato per le esigenze dello studio all'estero in ambito anglofono (di qui il curatissimo apparato di note che traduce le varie espressioni dall'italiano all'inglese, purtroppo non riprodotto come glossario finale). L'ambientazione in Australia, dovuta all'ubicazione dell'autrice, offre una prospettiva diversa, pur rimanendo in un contesto culturale non dissimile da quello anglo-americano: e se leggere che ad aprile è ancora "pieno autunno" può inizialmente disorientare i lettori, d'altro canto, è interessante esplorare altri punti di vista sull'italiano nel mondo.

Uffa! si aggiunge ad un catalogo in crescita di Farinelli Edizioni (www.edizionifarinelli.com), una piccola casa editrice newyorchese che con convinzione, sin dal suo esordio, ha risposto alle sfide presentate dal corso ed esame AP, proponendo un'offerta concreta e mirata di testi maneggevoli e accessibili, da utilizzare anche in ambiti universitari.

TERESA FIORE

California State University Long Beach
New York University (2008-09)